

**MAPPATURA DELLA STRUTTURA DELLA POPOLAZIONE UMBRA RELATIVAMENTE ALLE CARATTERISTICHE DEMOGRAFICHE E AL PROFILO DI RISCHIO**

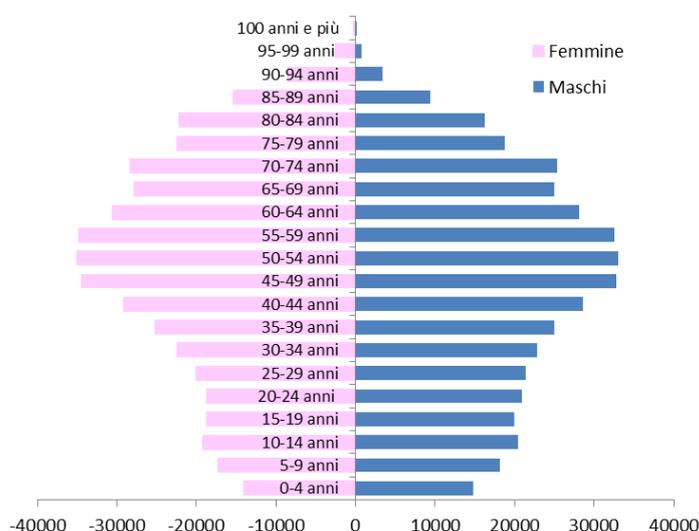
**Caratteristiche demografiche**

La popolazione residente in Umbria al 01/01/2021 era pari a 865.013 abitanti, con un decremento rispetto al 1/1/2020 di 5.9 x 1000 residenti, pari a 5.152 unità.

Nel 2020, infatti, si è osservato un ulteriore calo delle nascite (6,0 x 1000 abitanti rispetto a 6,4 del 2019) e un massimo di decessi (12,8 x 1000 abitanti rispetto a 11,7 del 2019), con una dinamica naturale negativa di 5.884 unità.

Di seguito (fig. 1) si riporta la distribuzione della popolazione per sesso e fasce di età quinquennali (piramide delle età) che evidenzia lo spostamento della popolazione verso le classi di età più avanzate. La fascia di età più rappresentata è 50-54 anni per entrambi i sessi.

Fig. 1 - Popolazione residente per sesso e fasce d'età al 01/01/2021. Umbria



Complessivamente la popolazione è composta per il 48,3% da maschi e 51,7% da femmine.

La fascia di età tra 0-14 anni rappresenta il 12,0% del totale, quella di 15-64 anni il 61,8% mentre la popolazione anziana (65 anni e +) è arrivata al 26,2% (23,5% dato medio nazionale). L'età media è 47,5 anni, superiore rispetto a quella media italiana (46,0 anni).

In tabella 1 si riportano i principali indicatori di bilancio demografico.

Tab. 1 -Indicatori di bilancio demografico anno 2020 Tassi x 1000 residenti. Confronto Umbria Italia.

Ripartizioni	Tasso di natalità	Tasso di mortalità	Tasso di crescita naturale	Tasso migratorio interno	Tasso migratorio estero	Tasso migratorio totale
<b>Umbria</b>	6,0	12,8	-6,8	0,6	1,8	2,4
<b>ITALIA</b>	6,8	12,6	-5,8	0,0	1,3	1,3

La densità abitativa

Il territorio dell’Umbria è pari a 8.450,47 Km<sup>2</sup> con un’importante variabilità orogeografica.

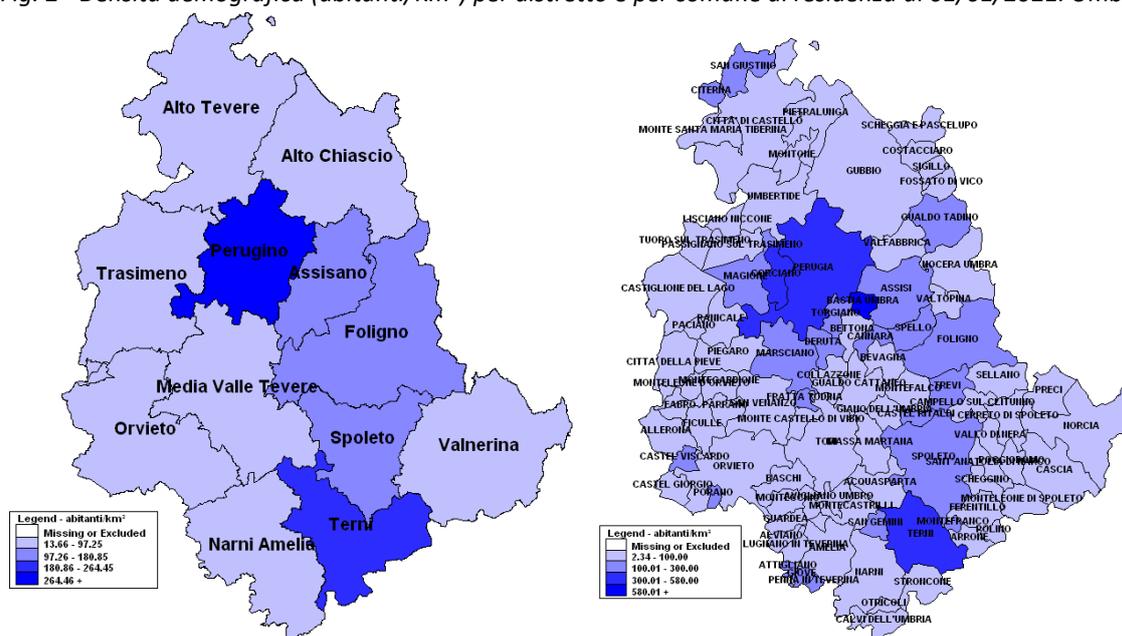
Dal punto di vista sanitario è ripartito in 12 Distretti socio-sanitari. La densità demografica sul territorio regionale è pari a 102,2 abitanti/km<sup>2</sup>, circa la metà del valore medio nazionale (196,2); nella provincia di Perugia essa si attesta a 101,5 e in quella di Terni a 104,2.

Tuttavia i singoli territori mostrano una diversa densità demografica passando da 348 abitanti/km<sup>2</sup> nel Perugino a 13,7 in Valnerina. Anche tra i comuni si osserva una grande variabilità passando dai 771 abitanti/km<sup>2</sup> di Bastia Umbra ai 2,34 di Poggiodomo (tab. 2 e fig. 2).

Tab. 2 - Popolazione residente al 1° gennaio 2021 in Umbria per Distretto e per USL

DISTRETTI	POPOLAZIONE RESIDENTE	SUPERFICIE KM. Q.	DENSITA' PER KM. Q.
DISTRETTO – PERUGINO	191.777	551,49	347,74
DISTRETTO – ASSISANO	61.066	384,37	158,87
DISTRETTO - MEDIA VALLE TEVERE	55.304	781,16	70,80
DISTRETTO - TRASIMENO	56.146	777,95	72,17
DISTRETTO - ALTO TEVERE	74.309	987,25	75,27
DISTRETTO - ALTO CHIASCIO	53.194	816,16	65,18
<b>AZIENDA USL Umbria n.1</b>	<b>491.796</b>	<b>4.298,38</b>	<b>114,41</b>
DISTRETTO TERNI	129.223	530,01	243,81
DISTRETTO FOLIGNO	95.769	901,77	106,20
DISTRETTO NARNI-AMELIA	50.197	645,58	77,75
DISTRETTO SPOLETO	46.548	466,41	99,80
DISTRETTO ORVIETO	40.090	775,89	51,67
DISTRETTO VALNERINA	11.390	832,43	13,68
<b>AZIENDA USL Umbria n.2</b>	<b>373.217</b>	<b>4.152,09</b>	<b>89,89</b>
<b>REGIONE</b>	<b>865.013</b>	<b>8.450,47</b>	<b>102,36</b>

Fig. 2 - Densità demografica (abitanti/Km<sup>2</sup>) per distretto e per comune di residenza al 01/01/2021. Umbria

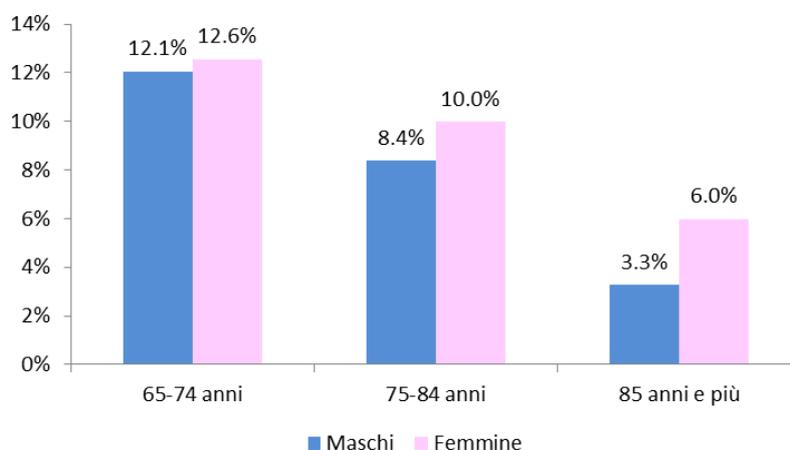


**La popolazione anziana**

La popolazione umbra di 65 anni e più è costituita da 226.502 soggetti, pari al 26,2% della popolazione residente totale, il 43,7% sono maschi e il 56,3% da femmine. Questa percentuale, in costante aumento, colloca l'Umbria tra le regioni più anziane.

Di seguito (fig. 3) si riporta la distribuzione di questa parte di popolazione per sesso e fasce di età che conferma la prevalenza del sesso femminile.

*Fig. 3 - Popolazione residente (%) di 65 anni e più per sesso e fasce di età al 01/01/2021. Umbria*

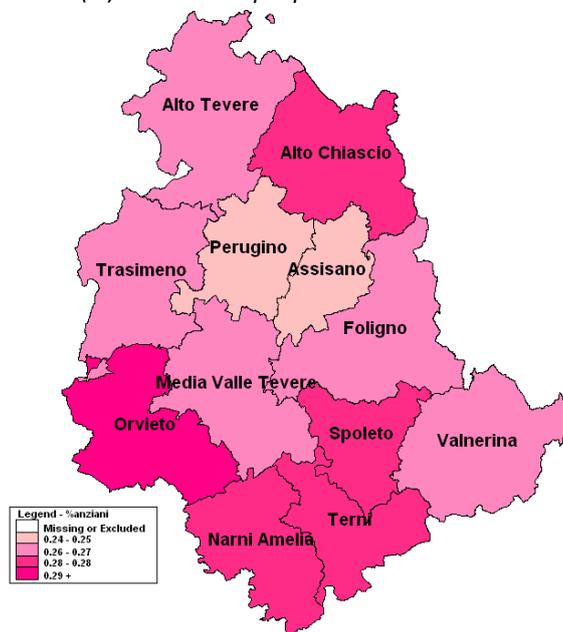


Anche la percentuale di popolazione di 65 anni e più presenta una grande variabilità sul territorio regionale, andando dal 23,9% del distretto dell'Assisano fino a raggiungere la sua maggior concentrazione nel distretto dell'Orvietano (29,9%)(tab. 3 e fig. 4).

*Tab. 3 - Popolazione residente ≥ 65 anni al 1° gennaio 2021 in Umbria per Distretto e per USL*

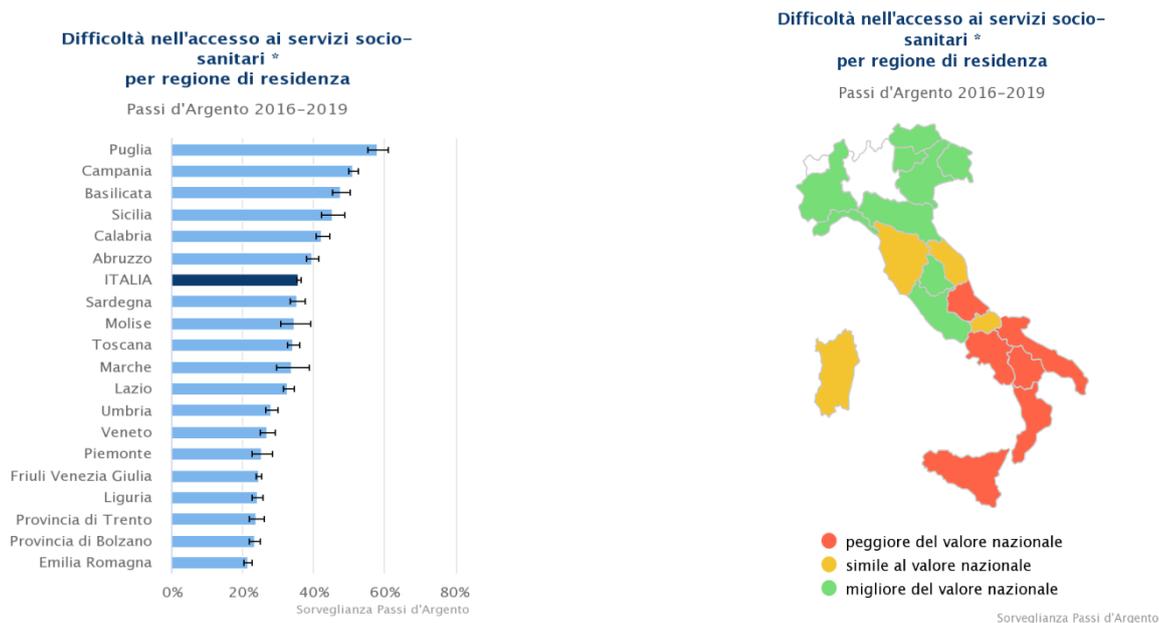
DISTRETTI	POPOLAZIONE ≥ 65 ANNI	% ≥ 65 ANNI	% ≥ 75 ANNI
DISTRETTO - PERUGINO	46.222	24,1	12,8
DISTRETTO - ASSISANO	14.598	23,9	12,6
DISTRETTO - MEDIA VALLE TEVERE	14.428	26,1	14,1
DISTRETTO - TRASIMENO	14.995	26,7	13,9
DISTRETTO - ALTO TEVERE	19.054	25,6	13,1
DISTRETTO - ALTO CHIASCIO	14.466	27,2	14,7
<b>AZIENDA USL Umbria n.1</b>	<b>123.763</b>	<b>25,2</b>	<b>13,3</b>
DISTRETTO TERNI	35.194	27,2	14,6
DISTRETTO FOLIGNO	25.518	26,6	14,2
DISTRETTO NARNI-AMELIA	14.219	28,3	14,8
DISTRETTO SPOLETO	12.812	27,5	14,7
DISTRETTO ORVIETO	12.000	29,9	15,8
DISTRETTO VALNERINA	2.996	26,3	13,3
<b>AZIENDA USL Umbria n.2</b>	<b>102.739</b>	<b>27,5</b>	<b>14,6</b>
<b>REGIONE</b>	<b>226.502</b>	<b>26,2</b>	<b>13,9</b>

Fig. 4 - Popolazione residente (%) di 65 anni e più per distretto di residenza al 01/01/2021. Umbria



I dati del sistema di sorveglianza Passi d'Argento evidenziano come, nel confronto con le altre regioni, l'accesso ai servizi sanitari della popolazione di 65 anni e più in Umbria è migliore che nella media nazionale e con un trend in diminuzione dal 2016 al 2019. Tuttavia dimostrano più difficoltà di accesso ai servizi le donne, le persone più anziane e quelle con basso livello di istruzione e molte difficoltà economiche.

Fig.5 Difficoltà di accesso ai servizi



## Profilo di rischio

### Esenzioni

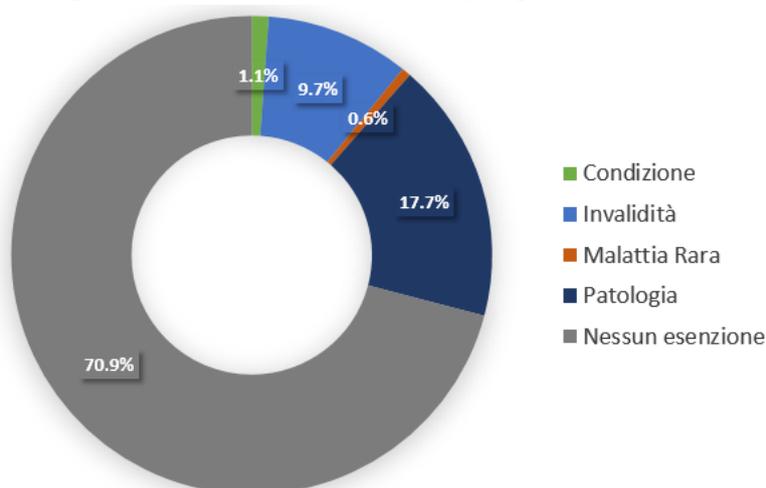
In Umbria il 29% della popolazione (pari a 251.569 soggetti) ha almeno una esenzione.. Le tipologie di esenzioni sono per: Condizione; Invalidità; Malattie rare; Patologie.

I soggetti senza nessuna esenzione sono 613.444 ossia il 70,9% della popolazione residente in Umbria. La percentuale più elevata di esenzioni è per patologie, riguardando oltre il 17% della popolazione.

Tab. 4 - Popolazione residente per tipologia di esenzioni – Umbria 2021

Esenzione	Totale Esenzioni	% sulla Popolazione
Condizione	9.775	1.1%
Invalidità	83.757	9.7%
Malattia Rara	5.272	0.6%
Patologia	152.765	17.7%
Nessun esenzione	613.444	70.9%

Fig. 6 – Percentuale di esenzione per tipologia – Umbria 2021

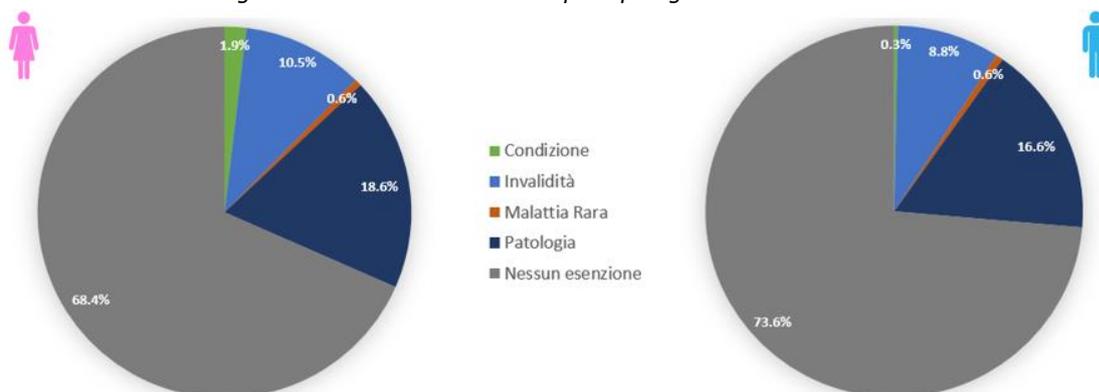


Tab. 5 - Popolazione residente e tipologia di esenzioni per sesso – Umbria 2021

Esenzione	Femmine		Maschi	
	Totale Esenzioni	% sulla Popolazione	Totale Esenzioni	% sulla Popolazione
Condizione	8.450	1,9%	1.325	0,3%
Invalidità	46.964	10,5%	36.793	8,8%
Malattia Rara	2.679	0,6%	2.593	0,6%
Patologia	83.314	18,6%	69.451	16,6%
Nessun esenzione	306.008	68,4%	307.436	73,6%

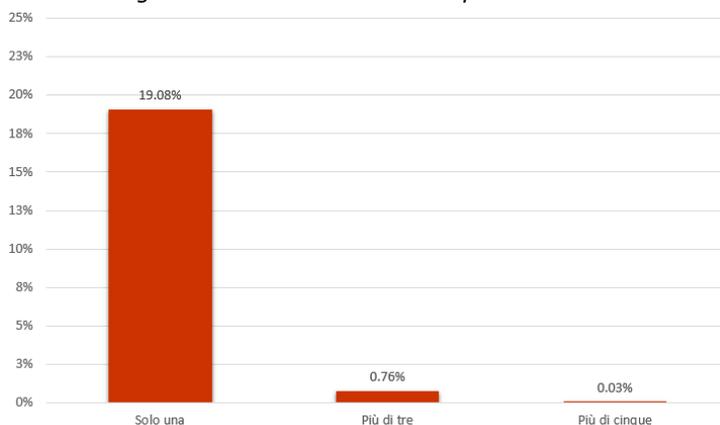
Oltre il 31% delle donne ha almeno una esenzione, il 18,6% è riconducibile a patologie e il 10,5% ad invalidità. Tra gli uomini il 73,6% non ha esenzioni sanitarie mentre il 16,6% ha almeno una esenzione per patologie e l'8,8% per invalidità.

Fig7 – Percentuale di esenzione per tipologia e sesso – Umbria 2021



La popolazione con 1 esenzione è pari al 19,8% (165.052 soggetti) mentre lo 0,76% (6.579 soggetti) della popolazione umbra ha più di 3 esenzioni e lo 0,03% (290 soggetti) oltre 5 esenzione.

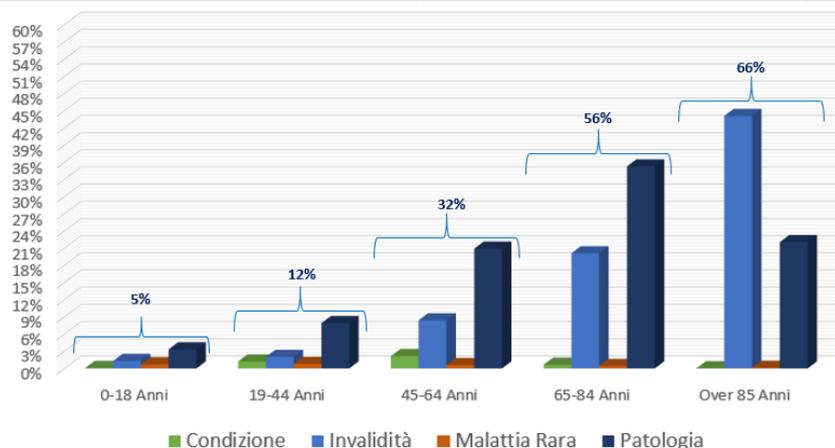
Fig8 – Percentuale di esenzione per numero – Umbria 2021



Analizzando il dato per fascia di età si evidenzia che le esenzioni da patologie sono sempre le più frequenti tranne che per la fascia d'età over 85, dove le esenzioni da invalidità sono maggiori. Il 66% della popolazione residente in Umbria con età superiore a 85 anni ha almeno una esenzione che nel 44% dei casi è per invalidità. Tra 0-18 anni 7.337 soggetti hanno almeno una esenzione e prevalentemente per patologia. Le malattie rare sono più frequenti tra i 19-44enni mentre la percentuale più alta di esenzioni da patologie è tra i 65-84enni, dove il 56% ha almeno una esenzione.

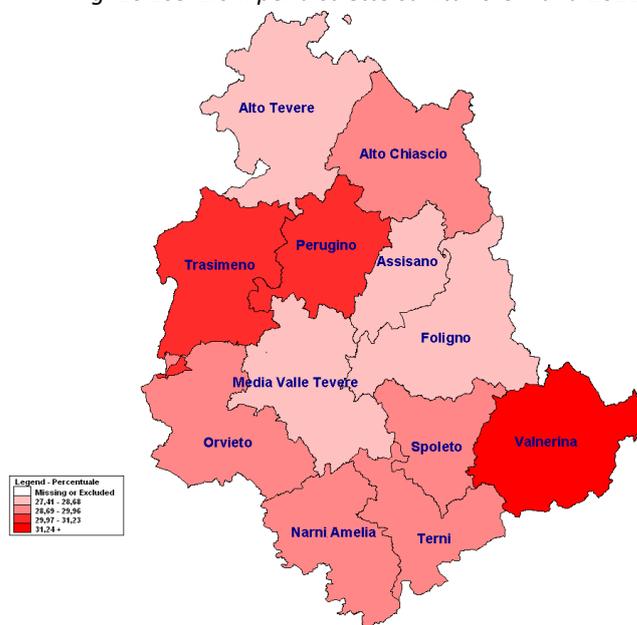
Fig 9 – Percentuale di esenzione per tipologia e classe di età – Umbria 2021

## ALLEGATO 1A - MAPPATURA DELLA STRUTTURA DELLA POPOLAZIONE UMBRA RELATIVAMENTE ALLE CARATTERISTICHE DEMOGRAFICHE E AL PROFILO DI RISCHIO



Il 29% della popolazione residente nella USL Umbria 1 ha almeno una esenzione, percentuale molto simile all'Azienda USL Umbria 2 (28,9%). Il Distretto con percentuale più alta di esenzioni è Valnerina (32,5%) mentre la più bassa è Foligno (27,4%)

Fig. 10 Esenzioni per distretto sanitario Umbria 2021



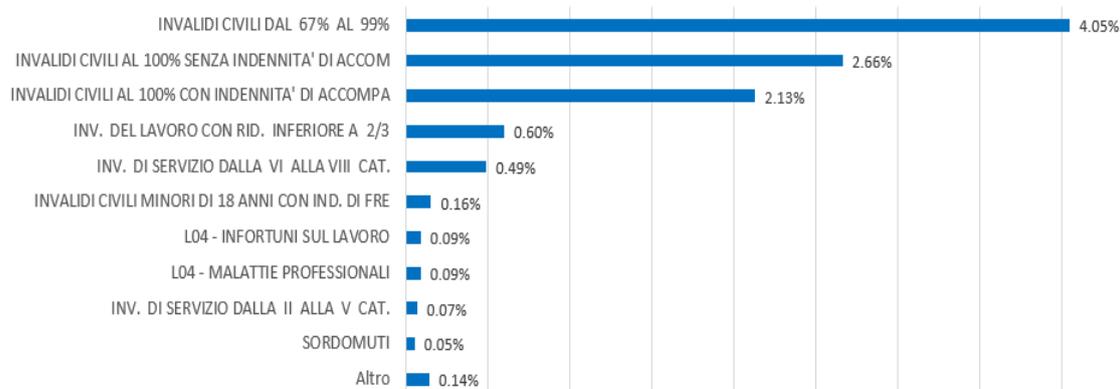
Tab. 6 - Popolazione residente e percentuale di esenzione per distretto territoriale – Umbria 2021

Distretti	Totale Esenzioni	% sulla Popolazione
<b>Azienda USL Umbria 1</b>	<b>143.775</b>	<b>29,23%</b>
Alto Chiascio	15.328	28,82%
Alto Tevere	21.064	28,35%
Assisi	17.217	28,19%
Perugino	57.557	30,01%
Media Valle del Tevere	15.754	28,49%
Trasimeno	16.855	30,02%
<b>Azienda USL Umbria 2</b>	<b>107.794</b>	<b>28,88%</b>
Foligno	26.250	27,41%
Narni Amelia	14.759	29,40%
Orvieto	11.563	28,84%
Spoletto	13.684	29,40%
Terni	37.836	29,28%
Valnerina	3.702	32,50%

Complessivamente le esenzioni per malattie rare in Umbria attualmente sono 7.210.

Le tipologia di esenzioni da invalidità più frequenti sono le seguenti:

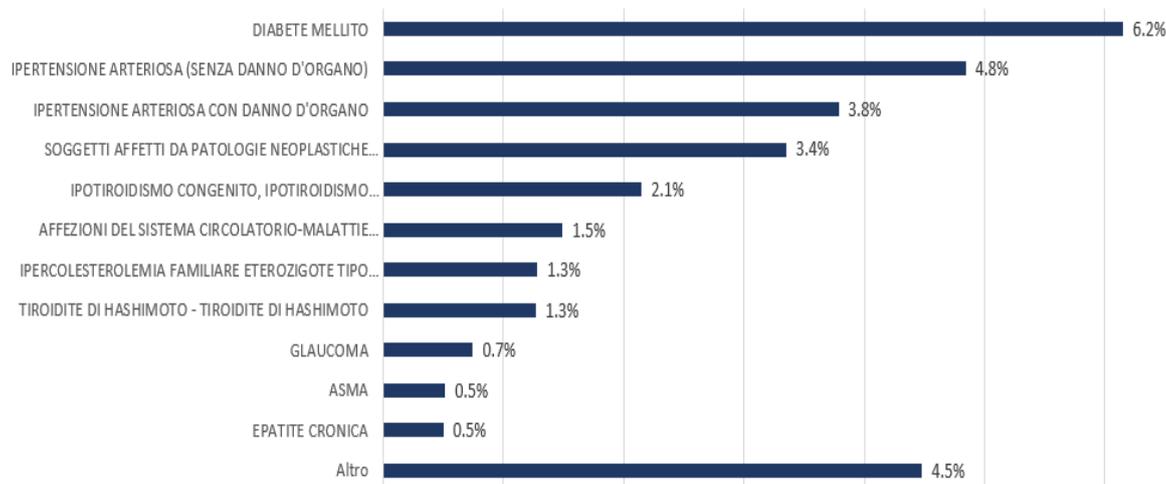
*Fig. 11 Tipologia di esenzioni da **invalidità** Umbria 2021*



Il 4% (34.996 soggetti) della popolazione ha una invalidità civile riconosciuta dal 67% al 99%, gli invalidi civili al 100% senza indennità di accompagnamento sono 23.022 soggetti, gli invalidi civili al 100% con indennità di accompagnamento sono 18.417.

Le 10 esenzioni per patologie più frequenti sono riportate nel seguente grafico:

*Fig. 12 Tipologia di esenzioni da **Patologia** Umbria 2021*



Al primo posto c'è l'esenzione per Diabete mellito (53.212 soggetti) seguita da ipertensione arteriosa senza danno d'organo con 41.888 soggetti.

### Mortalità

Nel 2018 i decessi in Umbria sono stati 9.986 con un tasso standardizzato di mortalità di 75,7 per 10mila residenti (10.299 decessi nel 2012, con un tasso di 88,03 per 10mila abitanti).

Quindici sono le cause principali che spiegano il 71% del totale dei decessi in Umbria.

Al primo posto si collocano, per maggiore frequenza, le malattie ischemiche del cuore (1.113 decessi, poco più dell'11% dei decessi totali). Seguono, in seconda posizione le malattie cerebrovascolari (926 decessi) e subito dopo le altre malattie del cuore con 795 decessi in un anno. Alla terza posizione si collocano le malattie ipertensive con il 7% dei decessi totali dell'anno 2018. Proseguendo la classifica si ritrovano i decessi per demenza e malattia Alzheimer seguiti dai tumori maligni della trachea, dei bronchi e polmoni. In settima

## ALLEGATO 1A - MAPPATURA DELLA STRUTTURA DELLA POPOLAZIONE UMBRA RELATIVAMENTE ALLE CARATTERISTICHE DEMOGRAFICHE E AL PROFILO DI RISCHIO

posizione si collocano le malattie croniche delle basse vie respiratorie con 393 decessi in 365 giorni ricoprendo circa il 4% dei decessi totali. Dall'ottava posizione in poi ritroviamo: malattie dell'apparato digerente (3,3% di 9.986 decessi); tumori maligni del colon-retto (304 decessi in un anno); diabete mellito; altri tumori maligni; sintomi, segni risultati anomali e cause mal definite; polmonite e influenza; malattie infettive e parassitarie. L'ultima posizione della classifica è occupata dalle malattie del sistema respiratorio che non comprendono né le malattie delle basse vie respiratorie né polmoniti ed influenze, la frequenza di questa causa di morte è pari al 2,2% del totale dei decessi in Umbria nel 2018 (218 decessi).

I decessi maschili in Umbria nel 2018 sono stati pari a 4.648, con un tasso standardizzato di mortalità di 94 per 10mila abitanti.

Dall'analisi dei tassi standardizzati per 100.000 residenti dal 2009 al 2020 per mortalità generale ed evitabile disaggregati per genere emerge che l'Umbria, insieme a Trentino Alto Adige, Marche, Veneto e Toscana, nel corso degli anni è posizionata quasi costantemente nelle prime 5 posizioni.

La disaggregazione della mortalità evitabile in "trattabile" e "prevenibile" evidenzia come l'Umbria sia fra le posizioni migliori sia in termini di mortalità evitabile legata alla prevenzione che quella legata al trattamento.

### Malattie croniche

In Umbria circa 6 anziani su 10 (dati PASSI d'Argento 2016-2019) riferiscono che, nel corso della vita, un medico ha diagnosticato loro una o più patologie tra le seguenti: ictus o ischemia cerebrale, diabete, infarto del miocardio, ischemia cardiaca o malattia delle coronarie, altre malattie del cuore, tumori (comprese leucemie e linfomi), insufficienza renale, bronchite cronica, enfisema, insufficienza respiratoria, asma bronchiale, malattie croniche del fegato, cirrosi. Più di ¼ degli ultra 64enni riferisce invece la diagnosi di 2 o più tra le patologie indagate, in linea con la media nazionale.

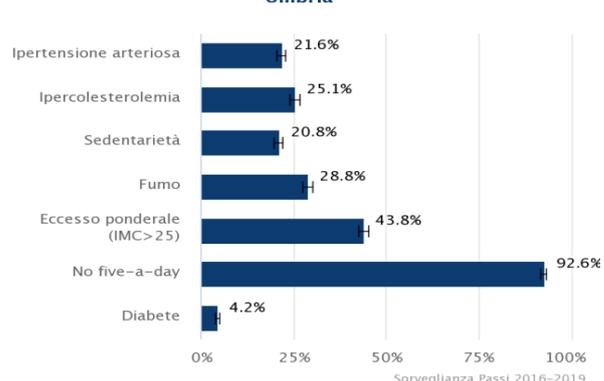
Il 20% degli intervistati tra **18 e 69 anni** riferiscono una diagnosi di ipertensione, il 20% di ipercolesterolemia, il 30% sono sedentari, il 30% fumatori, il 40% risultano in eccesso ponderale (Imc $\geq$ 25). Inoltre, quasi il 4% degli intervistati riferisce una diagnosi di diabete. Complessivamente quasi 4 persone su 10 hanno almeno 3 dei fattori di rischio cardiovascolare menzionati sopra e solo una piccolissima quota (meno del 3%) risulta del tutto libera dall'esposizione al rischio cardiovascolare noto.

L'ipertensione è più frequente all'aumentare dell'età, tra gli uomini, tra le classi socialmente più svantaggiate per istruzione o per difficoltà economiche, tra i cittadini italiani e in coloro che sono in eccesso ponderale. Circa l'80% delle persone ipertese dichiara di essere in trattamento farmacologico e di aver ricevuto i consigli per tenere sotto controllo la pressione arteriosa. L'Umbria ha una quota di ipertesi maggiore rispetto alla media nazionale.

Più di 8 intervistati su 10 tra i 18 e 69 anni riferiscono di aver misurato almeno una volta nella vita la colesterolemia e tra questi circa 1/4 riferisce di essere ipercolesterolemico. L'ipercolesterolemia è più frequente all'aumentare dell'età, fra le classi socialmente più svantaggiate per istruzione o per difficoltà economiche e tra coloro che sono in eccesso ponderale. Anche la percentuale di ipercolesterolemici in Umbria è superiore alla media nazionale

Il 28% degli ipercolesterolemici dichiara di essere in trattamento farmacologico e la maggior parte ha ricevuto i consigli comportamentali da parte di un operatore sanitario.

Fattori di rischio cardiovascolare nella popolazione 18-69 anni Umbria



Poco meno del 5% degli umbri di 18-69 anni riferisce una diagnosi di diabete. La prevalenza di diabetici cresce con l'età (è inferiore al 2% nelle persone con meno di 50 anni ma sfiora il 10% fra quelle di 50-69 anni), è più frequente fra gli uomini, nelle fasce di popolazione socio-economicamente più svantaggiate per istruzione o condizioni economiche, fra i cittadini italiani rispetto agli stranieri, e tra le persone obese.

La prevalenza di persone con diabete sale al 18.5% invece tra gli ultra 64enni.

Tra i diabetici ipertesi, circa il 91% è in trattamento farmacologico per la pressione arteriosa, mentre circa il 64% dei diabetici ipercolesterolemici assume farmaci per il trattamento dell'ipercolesterolemia.

### Tumori

Nel 2019 in Umbria i nuovi casi di tumore attesi, sulla base delle stime AIRTUM (Associazione Italiana dei Registri Tumori), sono circa 6.400: 3.500 tra gli uomini (688 ogni 100mila abitanti) e 2.900 tra le donne (514 per 100mila). Il tumore più frequente in termini assoluti è quello del colon-retto (850 casi nell'anno), seguito dalla mammella (800), dalla prostata (750) e dal polmone (650) (tab. 12).

Nel contesto nazionale, l'Umbria è tra le regioni con incidenza più elevata negli uomini, seconda solo al Friuli Venezia Giulia; in particolare negli uomini umbri l'incidenza di tumore dello stomaco e della cute (melanomi) è la più alta a livello nazionale.

Il tumore più letale è quello del pancreas, sopravvive a 5 anni meno di un umbro su 10 (7%), seguito dal polmone (16%) e fegato (18%). Rispetto al contesto nazionale, l'Umbria mostra i valori più elevati di sopravvivenza per stomaco (37%) e cervice (76%).

Nel 2018, ultimo dato disponibile, i tumori hanno causato in Umbria 1.501 decessi tra gli uomini e 1.254 tra le donne. Tra gli uomini, circa 1 decesso su 5 è dovuto al tumore del polmone (20,7% del totale dei decessi oncologici), seguito dal colon-retto (11,7%) e prostata (8,7%). Tra le donne i tumori che incidono di più sulla mortalità sono quello della mammella e del polmone (14%) e colon-retto (10,2%).